

# «Sanità e ricerca mettano al centro l'uomo»

Mattarella e Becciu inaugurano l'Anno accademico della Cattolica a Roma

**MIMMO MUOLO**

ROMA

**A**l primo posto la centralità della persona. Persona del malato e persona dello studente. Specie in una Università come quella Cattolica del Sacro Cuore che coniuga da sempre rigore scientifico e attenzione alle esigenze dell'umanità. Nella cerimonia che ha inaugurato ieri l'Anno accademico della sede romana, nel comprensorio del Policlinico Gemelli, è proprio su questo dato che si sono ritrovate concordi le voci del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del sostituto della Segreteria di Stato, l'arcivescovo Giovanni Angelo Becciu. Il primo ha concluso l'incontro nell'Aula magna, dopo gli interventi del rettore Franco Anelli, del presidente della Facoltà di medicina e chirurgia, Rocco Bellantone e la prolusione del neurochirurgo Alessandro Olivi. Il secondo ha celebrato la Messa nella prima mattinata, insieme con il vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università. «In un policlinico – ha ricordato il capo dello Stato – la centralità della persona è decisiva, sia per quanto riguarda il paziente, sia per quanto riguarda

lo studente. Una centralità che riguarda la fondamentale attività di trasmissione della conoscenza, ma anche la condizione delle persone» e si espande «dal singolo paziente ospite di questo policlinico alle prospettive della ricerca, aprendosi senza confini verso tutti. È un lavoro prezioso che il Gemelli svolge eccellentemente».

In precedenza anche Becciu aveva sottolineato gli stessi concetti. «L'Università Cattolica – erano state le sue parole nell'omelia – è chiamata ad affrontare le diverse questioni del vivere umano con una singolare sensibilità nei riguardi delle dimensioni etiche e religiose». Questo, infatti, «è il luogo privilegiato per un fruttuoso dialogo tra Vangelo e cultura, tra Vangelo e scienza, e insieme luogo di grande umanità, perché questa è la vera cultura cristiana». Dunque l'Università Cattolica, ha concluso l'arcivescovo, deve «coniugare serietà e rigore scientifico e identità cattolica» con «spirito di servizio» ed è chiamata a «diventare sempre più espressione di un autentico umanesimo, aperto alla trascendenza e animato dai valori della solidarietà della fraternità e dell'amore».

In termini medici tutto questo si traduce in un principio, «che realizza – ha detto il rettore Anelli – il precetto costituzionale del diritto alla salute». Il

principio della «garanzia assoluta del diritto alla cura, senza condizionamenti di sostenibilità economica, e finalizzato a tutelare la dignità del malato fino all'ultimo istante di vita». Di qui, spiega Anelli, «la scelta di costituire e far crescere, con enorme sforzo, un Policlinico universitario capace di offrire cure a tutti, 'pubblico' nel senso autentico del termine, rispetto al quale appaiono stucchevoli formalismi di retroguardia talune scelte che accostano il 'Gemelli' a modelli di sanità profit che non gli appartengono». Dopo il varo della Fondazione per la gestione del Policlinico "Gemelli" («scelta opportuna») si «prosegue nell'opera di consolidamento finanziario e organizzativo». Anelli inoltre ha annunciato una borsa di studio triennale in memoria di Valeria Cicioni, dottoressa in Scienze infermieristiche e strumentista di sala operatoria, tra le vittime di Rigopiano. Infine, Rocco Bellantone, preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, ha ricordato i «100mila ricoveri e le 80mila prestazioni di pronto soccorso all'anno. «Non esiste tetto di spesa che ci possa autorizzare a non farci carico della sofferenza. Questo ospedale riesce a dare buona sanità a tutti e non ha mai rifiutato nessuno», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I numeri

1.500

I POSTI LETTO DEL "GEMELLI"

4.000

I BAMBINI NATI IN UN ANNO

5.000

GLI STUDENTI DI MEDICINA



Il Presidente della Repubblica Mattarella alla cerimonia di ieri

(Ansa)

